

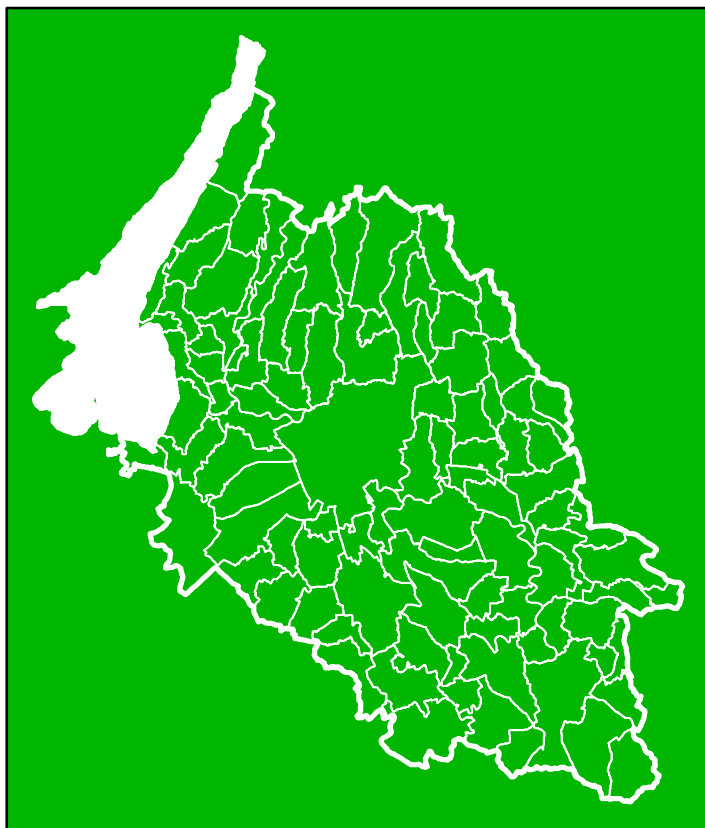
VAS

Rapporto Ambientale

Allegato

d

Indicatori per il monitoraggio



IL PRESIDENTE

Elio Mosele

IL COORDINATORE DELLA PROGETTAZIONE

Elisabetta Pellegrini

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Gianluigi Scamperle - *Capo progetto*

Giovanni Borini

Daria Ferrari

Elisabetta Gasparrini

Luca Ghidini

Aldo Sala

Graziano Scarsini

I COLLABORATORI

Serena Giuliani

Andrea Marchi

Andrea Taioli

Paolo Tertulli

I CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Museo Civico di Storia Naturale di Verona
Alessandra Aspes, Leonardo Latella, Paola Modena,
Paolo Triberti, Adriano Zanetti, Serena Tarocco

Università di Verona - Dipartimento di Scienze Economiche
Nicola Sartor, Giovanni Tondini, Federico Perali, Gianpaolo Mariutti,
Roberto Prisco, Paola Savi, Cesare Surano, Dario Barba,
Emanuela Bullado, Nicola Tomasi, Angelo Toffaletti

Studio Nucci & Associati

Enrico Nucci, Lorena Benedetti, Alberto Cò, Alessia Canteri

Agenda 21 Consulting S.r.l.

Massimo De Marchi, Simone Dalla Libera,
Giacomo Cinotti, Chiara Fracon

Dipartimento ARPAV di Verona

Studio Legale Barel Malvestro & Associati

Bruno Barel, Mario Panzarino

adottato con D.C.P. n° 52 del 27 giugno 2013

Schede indicatori

guida alla lettura degli indicatori.....	2
acqua.....	4
suolo.....	9
aria.....	12
paesaggio e biodiversità.....	17
rifiuti.....	21
popolazione.....	23
attività economiche.....	24
trasporti.....	26
energia.....	28
rischi tecnologici.....	30
sistema insediativo.....	32
salute.....	34

A cura di:

Provincia di Verona, Settore Programmazione e Pianificazione territoriale
Agenda 21 consulting srl




Guida alla lettura degli indicatori

Nelle schede tecniche che seguono sono descritti i 72 indicatori individuati per il monitoraggio del Piano. In particolare, per ciascun indicatore sono riportate le seguenti informazioni: tema di riferimento; nome; categoria del modello DPISR in cui è collocabile; descrizione; unità di misura; obiettivo dell'indicatore. Inoltre, qualora sulla base dei dati disponibili sia stato possibile popolare l'indicatore, nella relativa scheda tecnica sono evidenziati: fonte del dato; disponibilità del dato; situazione attuale.

La disponibilità del dato è sintetizzata in base alla scala:

***	dato di buona qualità (aggiornato e disaggregato, ove possibile, su scala comunale)
**	dato di media qualità (non aggiornato o aggregato su scala provinciale)
*	dato di bassa qualità (non aggiornato e/o aggregati su scala provinciale/regionale)
ND	dato non disponibile
?	non definibile


La situazione attuale è sintetizzata attraverso le icone:


	Positiva
	Intermedia o incerta
	Negativa
?	Non definibile


Gli indicatori previsti sono suddivisi per tematica:

Tematica	Numero indicatori	Di cui indicatori chiave
Acqua	10	4
Suolo	8	4
Aria	10	3
Paesaggio e biodiversità	8	1
Rifiuti	7	4
Popolazione	3	1
Attività economiche	4	3
Trasporti	6	3
Energia	4	2
Rischi tecnologici	4	0
Sistema insediativo	3	1
Salute	5	1

ACQUA

Tema: ACQUA	Nome	DPSIR
1	Macrodescrittori (75° percentile)	S
Descrizione	I macrodescrittori sono indicatori dello stato chimico e microbiologico di un corso d'acqua, introdotti dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i. come parametri obbligatori per il monitoraggio. Essi concorrono a determinare il valore dell'indice Livello di Inquinamento da Macrodescrittori che rappresenta il livello di inquinamento dovuto essenzialmente a scarichi civili, misti e a fonti diffuse d'inquinamento da nutrienti. Per ognuno dei sette macrodescrittori viene riportato il 75° percentile. La scelta della formula statistica del 75° percentile e non della media aritmetica è stata fatta in quanto espressamente richiesta dalla normativa vigente.	
Unità di misura	Azoto Ammoniacale e Fosforo Totale, Azoto Nitrico, BOD5, mg/L per COD, Percentuale di saturazione per ossigeno disciolto, UFC/100 mL per Escherichia Coli	
Fonti del dato	Regione; ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Rappresentare l'inquinamento di origine antropica attraverso i macrodescrittori: ossigeno disciolto, BOD5, COD, ione ammonio, nitrati, fosforo totale ed Escherichia coli.	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: NO


Tema: ACQUA	Nome	DPSIR
2	Livello di inquinamento da macrodescrittori (LIM)	S
Descrizione	Il LIM è un indice sintetico di inquinamento introdotto dal D.Lgs. 152/99. È rappresentabile in cinque livelli (1=ottimo; 5=pessimo). Il LIM è un valore numerico derivato dalla somma dei valori corrispondenti al 75° percentile dei parametri indicati alla tabella 7 del D.Lgs. 152/99 e s.m.i. Il 75° percentile viene calcolato sulla base dei risultati delle analisi dei campionamenti effettuati nel corso di un anno. Il calcolo è stato eseguito sulla base di quanto indicato nell'allegato 1 del citato decreto, vale a dire utilizzando sette parametri.	
Unità di misura	Il LIM è un numero a cui si associa un livello fra 1 e 5	
Fonti del dato	Regione; ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Descrivere la qualità degli ambienti di acque correnti sulla base di dati ottenuti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche; i parametri utilizzati sono, infatti, ossigeno in percentuale di saturazione, COD, BOD5, azoto nitrico e ammoniacale, fosforo totale, ed Escherichia Coli.	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: NO


Tema: ACQUA	Nome	DPSIR
3	Indice Biotico Esteso (IBE)	S
Descrizione	L'IBE è un indice che rileva lo stato di qualità di un determinato tratto di corso d'acqua, integrando nel tempo gli effetti di differenti cause di alterazioni fisiche, chimiche, biologiche. Pertanto è un indice dotato di buona capacità di sintesi. Si basa sull'analisi della struttura delle comunità di macroinvertebrati bentonici che vivono almeno una parte del loro ciclo biologico in acqua, a contatto con i substrati di un corso d'acqua. La presenza di taxa più esigenti, in termini di qualità, e la ricchezza totale in taxa della comunità, definiscono il valore dell'indice che è espresso per convenzione con un numero intero entro una scala discreta, riassumendo un giudizio di qualità basato sulla modificazione qualitativa della comunità campionata. La scala con cui si riportano i dati IBE va da 0 a 12 valori, raggruppati a loro volta in cinque classi di qualità da I, stato elevato, a V, stato pessimo.	
Unità di misura	Classi di qualità (da I a V), Valori numerici (da 1 a 12)	
Fonti del dato	Regione; ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Formulare una diagnosi di qualità per gli ambienti di acque correnti, sulla base delle modificazioni nella composizione della comunità di macroinvertebrati, indotte da agenti inquinanti nelle acque e nei sedimenti, o da significative alterazioni fisico-morfologiche dell'alveo bagnato.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale 	Indicatore chiave: NO


Tema: ACQUA	Nome	DPSIR
4	Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)	S
Descrizione	Il SECA è un indice sintetico introdotto dal D.lgs 152/99 che definisce lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali come espressione della complessità degli ecosistemi acquatici e della natura chimica e fisica delle acque, considerando prioritario lo stato degli elementi biotici dell'ecosistema. Tale indice è costruito integrando i dati ottenuti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche (LIM) con i risultati dell'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (IBE).	
Unità di misura	Classi di qualità (da 1 a 5)	
Fonti del dato	Regione; ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Definire lo stato ecologico dei corsi d'acqua derivante dagli impatti dei principali inquinanti di origine antropica provenienti da scarichi civili e da fonti diffuse, nonché dalle alterazioni fisiche e morfologiche dei corsi d'acqua che si riflettono sulla qualità delle acque, dei sedimenti e del biota. La valutazione dello stato ecologico, integrata con la determinazione della presenza di microinquinanti pericolosi, consente una valutazione complessiva dello stato ambientale del corso d'acqua.	
Disponibilità del dato	**	Situazione attuale Indicatore chiave: SI


Tema: ACQUA	Nome	DPSIR
5	Stato Chimico delle Acque sotterranee (SCAS)	S
Descrizione	L'indice SCAS si basa sulle concentrazioni medie dei parametri di base (conducibilità elettrica, cloruri, manganese, ferro, nitrati, solfati, ione ammonio), valutando quella che determina le condizioni peggiori. In base alle caratteristiche idrochimiche misurate, il prelievo viene inserito nell'apposita classe di appartenenza. La classe definisce, dal punto di vista chimico, il grado di compromissione degli acquiferi per cause naturali e antropiche.	
Unità di misura	Classi di qualità da 0 a 4	
Fonti del dato	Regione; ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Definire dal punto di vista chimico il grado di compromissione degli acquiferi per cause naturali e antropiche. L'indicatore è utile per individuare gli impatti antropici sui corpi idrici sotterranei al fine di rimuoverne le cause e/o prevenirne il peggioramento e permette di misurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa.	
Disponibilità del dato	**	Situazione attuale
		Indicatore chiave: SI

Tema: ACQUA	Nome	DPSIR
6	Prelievo di acqua ad uso potabile	P
Descrizione	Indicatore di pressione: attraverso la distinzione tra prelievo da acque superficiali e prelievo da acque sotterranee, serve a valutare lo sfruttamento delle risorse idriche superficiali e sotterranee e l'impatto delle captazioni per questa specifica destinazione d'uso.	
Unità di misura	Milioni di metri cubi anno (Mm3/anno)	
Fonti del dato	Multiutility, società di gestione degli acquedotti, ATO	
Scopo dell'indicatore	Analizzare i quantitativi prelevati da fonti superficiali e da fonti sotterranee rispetto al totale prelevato (dato riferito a livello regionale, provinciale, comunale), per avere un quadro dello sfruttamento delle risorse idriche superficiali e sotterranee per questa specifica destinazione d'uso; le percentuali di prelievi regionali sul totale prelevato. A livello nazionale evidenziare inoltre quali regioni prelevano maggiori quantità; le percentuali per area geografica (Nord, Centro, Sud e Isole) dei prelievi totali e suddivisione tra prelievi superficiali e sotterranei, per computare quale fonte è più sfruttata e in quale area geografica.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: SI


Tema: ACQUA	Nome		DPSIR
7	Depuratori: conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane		R
Descrizione	Indicatore di risposta che fornisce informazioni circa il grado di copertura della rete fognaria all'interno dell'agglomerato e, quindi, della capacità di garantire il fabbisogno di collettamento dell'agglomerato. La presenza o meno della rete fognaria, e il suo grado di copertura, espresso in percentuale, indicano il grado di conformità del sistema ai requisiti di legge. È ritenuto: conforme, l'agglomerato provvisto di rete fognaria e con grado di copertura uguale o superiore al 90%; parzialmente conforme, l'agglomerato provvisto di rete fognaria, ma con grado di copertura inferiore al 90%; non conforme, l'agglomerato non provvisto di rete fognaria.		
Unità di misura	Percentuale (%)		
Fonti del dato	Regione; ARPAV		
Scopo dell'indicatore	Verificare la conformità dei sistemi di fognatura a servizio degli agglomerati presenti sul territorio provinciale ai requisiti previsti dalla normativa.		
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale	 Indicatore chiave: NO


Tema: ACQUA	Nome		DPSIR
8	Depuratori: conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane		R
Descrizione	Indicatore di risposta che fornisce informazioni sul grado di conformità ai requisiti di legge dei sistemi di trattamento delle acque reflue urbane relativi ad agglomerati di consistenza (espressa in termini di carico organico biodegradabile prodotto) maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (a.e.), con scarichi ubicati in aree "normali" e "sensibili". La conformità è stata determinata confrontando i valori dei parametri di emissione degli scarichi con i valori limite di emissione stabiliti dalla normativa.		
Unità di misura	Percentuale (%)		
Fonti del dato	Regione; ARPAV		
Scopo dell'indicatore	Verificare la conformità dei depuratori ai requisiti previsti dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che ha recepito la Direttiva comunitaria 91/271, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.		
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale	 Indicatore chiave: SI

Tema: ACQUA	Nome	DPSIR
9	Distribuzione ad uso agricolo di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)	P
Descrizione	L'indicatore consente di valutare i quantitativi di fertilizzanti immessi annualmente al consumo per uso agricolo nonché di confrontare gli orientamenti di distribuzione nel tempo e su base territoriale. I dati utilizzati per la costruzione dell'indicatore sono forniti dall'ISTAT e provengono dalla rilevazione censuaria svolta ogni anno presso le imprese che distribuiscono fertilizzanti con il marchio proprio o con marchi esteri. I dati ISTAT considerano le sostanze che forniscono elementi nutritivi alle piante (concimi minerali, concimi organici e concimi organo – minerali) e quelle adatte a modificare e migliorare la struttura e le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche del suolo (ammendanti e correttivi), ma non comprendono i fertilizzanti esportati e quelli distribuiti per un uso non agricolo. I dati sono analizzati in rapporto ai diversi tipi di fertilizzanti e al loro contenuto in elementi nutritivi, prendendo in considerazione quelli principali (azoto, fosforo e potassio), quelli secondari nel loro complesso (calcio, magnesio, sodio e zolfo) e il totale dei microelementi (boro, rame, ferro, etc.). La distribuzione degli elementi nutritivi è valutata anche in relazione alla superficie concimabile, che comprende i seminativi (esclusi i terreni a riposo), gli orti familiari e le coltivazioni legnose agrarie.	
Unità di misura	Chilogrammo per ettaro (kg/ha), Tonnellata (t)	
Fonti del dato	ISTAT	
Scopo dell'indicatore	Rappresentare il quantitativo di fertilizzanti distribuiti per uso agricolo e valutare la loro dinamica di distribuzione, su base provinciale e regionale. L'indicatore fornisce valutazioni attendibili per una rappresentazione complessiva dell'impatto ambientale associato alla distribuzione dei fertilizzanti.	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale  Indicatore chiave: NO

Tema: ACQUA	Nome	DPSIR
10	Distribuzione ad uso agricolo di prodotti fitosanitari (erbicidi, fungicidi, insetticidi, acaricidi e vari)	P
Descrizione	L'indicatore consente di valutare i quantitativi di prodotti fitosanitari immessi annualmente al consumo per uso agricolo nonché di confrontare gli orientamenti di distribuzione nel tempo e su base territoriale. I dati utilizzati per la costruzione dell'indicatore sono forniti dall'ISTAT e provengono dalla rilevazione censuaria svolta ogni anno presso le imprese che distribuiscono i prodotti fitosanitari con il marchio proprio o con marchi esteri. La corretta definizione di prodotti fitosanitari è contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290. I dati sono analizzati in rapporto alle diverse tipologie di distribuzione (fungicidi, insetticidi e acaricidi, erbicidi, vari, biologici e trappole), alla classificazione dei formulati commerciali per gli effetti tossicologici, ecotossicologici e fisico-chimici (molto tossici e tossici, nocivi e non classificabili) nonché alle sostanze attive in esso contenute, che svolgono l'azione diretta contro le avversità per le quali il prodotto è impiegato.	
Unità di misura	Chilogrammo (kg), Chilogrammo per ettaro (kg/ha), Tonnellata (t)	
Fonti del dato	ISTAT	
Scopo dell'indicatore	Rappresentare il quantitativo di prodotti fitosanitari distribuiti nel territorio provinciale per uso agricolo e valutare la loro dinamica di distribuzione su base provinciale e regionale. L'indicatore è utile per una rappresentazione complessiva delle problematiche ambientali associate alla distribuzione.	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale  Indicatore chiave: NO


SUOLO

Tema: SUOLO	Nome	DPSIR
11	Aziende e superficie agricola utilizzata	D/P
Descrizione	L'indicatore stima l'estensione del territorio interessato dalle produzioni agricole considerando il numero delle aziende agricole e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), anche in rapporto alla Superficie Territoriale nazionale (ST). La SAU è formata dall'insieme dei seminativi (soprattutto cereali, foraggere avvicendate, piante industriali e ortive, incluso i terreni a riposo), degli orti familiari, delle coltivazioni legnose (olivo, vite, fruttiferi, agrumi, incluso i castagneti da frutto) e dai prati permanenti e dai pascoli.	
Unità di misura	Ettaro (ha), Numero (n), Percentuale (%)	
Fonti del dato	ISTAT	
Scopo dell'indicatore	Indicare il numero di aziende in cui avviene la produzione agraria e stimare la corrispondente superficie territoriale utilizzata. Di quest'ultima viene rappresentata la superficie destinata all'utilizzazione agricola e valutata l'evoluzione nel tempo su base provinciale e regionale. L'indicatore è utile per una rappresentazione complessiva dell'agricoltura sul territorio.	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale  Indicatore chiave: NO

Tema: SUOLO	Nome	DPSIR
12	Siti di estrazione di minerali di seconda categoria (cave)	P
Descrizione	Le attività di estrazione di minerali di seconda categoria (cave) elencate nel RD 1443 del 29/07/1927 (torba, materiali per costruzioni edilizie, stradali e idrauliche, terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti, altri materiali industrialmente utilizzabili, non compresi nella prima categoria) rappresentano un importante settore dell'economia nazionale ma al tempo stesso una forte causa di degrado ambientale, sia per quanto riguarda le operazioni di estrazione sia per le problematiche relative alla destinazione d'uso delle cave dismesse. L'indicatore quantifica le cave attive sul territorio provinciale e regionale fornendo, indirettamente, informazioni sul consumo di risorse non rinnovabili, sulla perdita di suolo, sulle modificazioni indotte sul paesaggio e sulle possibili alterazioni idrogeologiche e idrografiche (interferenze con falde acquifere e con gli ambiti di ricarica di pozzi e sorgenti). Altri possibili impatti connessi all'attività possono manifestarsi con fenomeni di dissesto legati a profonde modificazioni geomorfologiche dovute a scavi e sbancamenti, che possono comportare fenomeni erosivi e movimenti franosi dei fronti e dei versanti interessati dall'attività di cava. L'attività estrattiva, anche quando regolamentata, genera inoltre altri fenomeni di degrado ambientale legati alla rumorosità, alla produzione di polveri, e al potenziale peggioramento della qualità dell'aria e delle acque.	
Unità di misura	Numero (n)	
Fonti del dato	Regione	
Scopo dell'indicatore	Quantificare gli insediamenti estrattivi in attività di minerali di seconda categoria (cave) ad elevato impatto ambientale e paesaggistico. Indirettamente, può quindi rappresentare un indicatore di perdita di suolo e può fornire informazioni su potenziali siti inquinati.	
Disponibilità del dato	**	Situazione attuale  Indicatore chiave: NO

Tema: SUOLO	Nome		DPSIR
13	Numero di edifici in aree a rischio idraulico		S
Descrizione	L'indicatore descrive l'antropizzazione delle aree a rischio idraulico e permette di conoscere il numero di edifici, adibiti a qualsiasi uso, presenti su queste aree. L'indicatore fornisce anche il numero di abitanti che dimorano abitualmente su aree a rischio idraulico.		
Unità di misura	Numero (n)		
Fonti del dato	Comuni		
Scopo dell'indicatore	Verificare quante abitazioni nel territorio provinciale sono situate in aree definite a rischio idraulico, affinché si definisca non gli interventi necessari atti a garantire la necessaria sicurezza del territorio e degli abitanti di queste aree.		
Disponibilità del dato	*	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO

Tema: SUOLO	Nome		DPSIR
14	Allevamenti zootecnici		--
Descrizione	L'indicatore consente di valutare la pressione delle aziende a indirizzo zootecnico sull'ambiente attraverso l'analisi dell'evoluzione nel tempo della popolazione delle diverse specie zootecniche. Si assume, infatti, che tali aziende generino pressioni di diversa natura, per esempio attraverso l'apporto di effluenti e la compattazione dei suoli, sulla qualità fisica e chimica dei suoli stessi.		
Unità di misura	Numero (n)		
Fonti del dato	ISTAT, CCIAA, Provincia (censimento direttiva nitrati)		
Scopo dell'indicatore	Fornire informazioni sulla consistenza delle popolazioni delle principali specie d'interesse zootecnico, della loro ripartizione per classi e per regione. Conseguentemente, quantificare la produzione di azoto (N) negli effluenti zootecnici sulla base della consistenza del patrimonio zootecnico.		
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO


Tema: SUOLO	Nome		DPSIR
15	Uso del suolo suddiviso per tipologia di copertura		S
Descrizione	L'indicatore descrive la variazione quantitativa dei vari tipi di aree individuate come omogenee al loro interno (agricole, urbane, industriali, infrastrutture, ricreative, naturali e seminaturali, corpi idrici), alla scala di indagine e secondo la metodologia utilizzata. In relazione alle tipologie di aree considerate, le variazioni di uso del suolo possono dimostrare, ad esempio, tendenze temporali dell'economia dedotte da cambiamenti culturali, oppure estensione dell'industrializzazione o delle aree destinate alle infrastrutture, ecc. Per la costruzione dell'indicatore sono stati impiegati i dati del progetto CORINE Land Cover (CLC 1990 e CLC 2000 - CLC Change, pubblicati nel 2005).		
Unità di misura	Chilometro quadrato (km ²), Ettaro (ha), Percentuale (%)		
Fonti del dato	Dati Corine Land Cover , Comuni		
Scopo dell'indicatore	Descrivere la tipologia e l'estensione delle principali attività antropiche presenti sul territorio, consentendo di rilevare i cambiamenti nell'uso del suolo in agricoltura e nelle aree urbane e l'evoluzione nella copertura delle terre dei sistemi seminaturali.		
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale 	Indicatore chiave: SI

Tema: SUOLO	Nome	DPSIR
16	Rapporto tra superfici edificate e SAU	D
Descrizione	L'indicatore stabilisce il rapporto tra la superficie totale edificata e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), mettendo pertanto a confronto le aree urbanizzate con quelle destinate all'agricoltura.	
Unità di misura	Ettaro (ha), e percentuale (%)	
Fonti del dato	Dati Corine Land Cover, Comuni	
Scopo dell'indicatore	Permette di individuare sinteticamente l'andamento dell'uso del suolo descrivendo il grado di urbanizzazione in rapporto alla perdita di superficie agricola.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: SI


Tema: SUOLO	Nome	DPSIR
17	Percentuale di abitazioni occupate da non residenti sul totale del patrimonio edilizio	D
Descrizione	L'indicatore descrive il patrimonio edilizio residenziale ed in particolare la percentuale di abitazioni occupate da non residenti e quindi destinate in prevalenza a scopo turistico ricettivo.	
Unità di misura	Percentuale (100%)	
Fonti del dato	ISTAT 2001	
Scopo dell'indicatore	Individuare la percentuale del patrimonio edilizio adibito ad una funzione turistica anche se non tutte le abitazioni occupate da non residenti possono essere considerate seconde case, considerando che il dato include anche le abitazioni non abitate per ragioni dovute allo stato di conservazione degli edifici. In ogni caso il dato rappresenta una buona approssimazione del valore reale del patrimonio immobiliare legato al turismo della seconda casa.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: SI

Tema: SUOLO	Nome	DPSIR
18	Tasso di utilizzazione delle strutture ricettive	D
Descrizione	L'indicatore riporta le principali informazioni concernenti l'offerta turistica, prendendo in esame la capacità degli esercizi ricettivi, in termini di numero di esercizi e di posti letto, e il flusso totale dei clienti, ripartito in italiani e stranieri. Gli esercizi ricettivi sono suddivisi secondo le varie tipologie di struttura ricettiva. Il grado di utilizzo di una struttura, in un determinato periodo, rispetto alla sua potenzialità massima, mediante l'indice di utilizzazione netta, è definito come il rapporto tra le presenze registrate negli esercizi e la disponibilità di letti alberghieri espressa in termini di giornate letto: $I = P / (L * G) * 100$ dove: P sono le presenze registrate negli esercizi, L i letti degli esercizi corrispondenti, G il numero delle giornate di effettiva apertura degli esercizi	
Unità di misura	Percentuale (%), numero (n)	
Fonti del dato	ISTAT Regione Veneto	
Scopo dell'indicatore	Quantificare la capacità ricettiva degli esercizi alberghieri e non alberghieri presenti sul territorio, quindi definire il reale utilizzo delle varie strutture in relazione ai movimenti turistici temporali e geografici.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: SI

ARIA

Tema: ARIA	Nome	DPSIR
19	Emissioni di gas serra (CO ₂ , CH ₄ , N ₂ O, HFCs, PFCs, SF ₆): trend e disaggregazione settoriale	P
Descrizione	L'aumento dell'effetto serra è attribuito in gran parte alle emissioni di anidride carbonica (CO ₂), connesse, per quanto riguarda le attività antropiche, principalmente all'utilizzo dei combustibili fossili. Contribuiscono all'effetto serra anche il metano (CH ₄), la cui emissione è legata ad attività agricole (allevamento), smaltimento di rifiuti, settore energetico (principalmente perdite) e il protossido di azoto (N ₂ O), derivante principalmente da agricoltura e settore energetico (inclusi i trasporti) e da processi industriali. Il contributo generale all'effetto serra degli F-gas o gas fluorurati (HFCs, PFCs, SF ₆) è minore rispetto ai suddetti inquinanti e la loro presenza deriva essenzialmente da attività industriali e di refrigerazione. Le emissioni sono calcolate attraverso opportuni processi di stima, secondo la metodologia di riferimento indicata dall'IPCC.	
Unità di misura	Migliaia di tonnellate (kt), Milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente (MtCO ₂ eq), Tonnellata (t), Milioni di tonnellate (Mt)	
Fonti del dato	APAT; Inventario regionale.	
Scopo dell'indicatore	L'indicatore rappresenta una stima delle emissioni nazionali, regionali e provinciali degli inquinanti a effetto serra e la relativa disaggregazione settoriale per verificare l'andamento delle emissioni e il raggiungimento dell'obiettivo individuato dal Protocollo di Kyoto.	
Disponibilità del dato	*	Situazione attuale  Indicatore chiave: NO


Tema: ARIA	Nome	DPSIR
20	Emissioni di precursori di ozono troposferico (NO _x e COVNM): trend e disaggregazione settoriale	P
Descrizione	La stima delle emissioni avviene secondo la metodologia indicata dal Progetto CORINAIR dell'Agenzia Europea dell'Ambiente. Il problema dell'ozono troposferico riveste notevole importanza sia nell'ambiente urbano, dove si verificano episodi acuti di inquinamento, sia nell'ambiente rurale, dove si riscontra un impatto sulle coltivazioni. Le emissioni di ossidi di azoto (NO _x) e di composti organici volatili non metanici (COVNM), precursori dell'ozono troposferico, hanno anche una rilevanza transfrontaliera per fenomeni di trasporto a lunga distanza. L'ozono ha un elevato potere ossidante e determina effetti dannosi sulla popolazione, sull'ecosistema e sui beni storico-artistici. Le fonti principali di questi inquinanti sono i trasporti e altri processi di combustione, oltre che l'uso di solventi per quanto riguarda i COVNM.	
Unità di misura	Migliaia di tonnellate (kt), Milioni di tonnellate di Tropospheric Ozone-Forming Potential (Mt TOFP)	
Fonti del dato	APAT, ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Valutare le pressioni dei precursori di ozono troposferico e il loro andamento negli anni a fronte degli obiettivi nazionali e internazionali di riduzione delle emissioni (DLgs 171/04, Protocollo di Göteborg e Dir. NEC).	
Disponibilità del dato	*	Situazione attuale Indicatore chiave: NO


Tema: ARIA	Nome	DPSIR
21	Emissioni di particolato (PM ₁₀): trend e disaggregazione settoriale	P
Descrizione	Le polveri di dimensione inferiore a 10 µm hanno origine sia naturale sia antropica. L'origine naturale è da ricondurre all'erosione dei suoli, all'aerosol marino, alla produzione di aerosol biogenico (frammenti vegetali, pollini, spore), alle emissioni vulcaniche e al trasporto a lunga distanza di sabbia. Tra i costituenti delle polveri rientrano anche i composti quali idrocarburi policiclici aromatici e metalli pesanti. Le stime effettuate sono relative solo alle emissioni di origine primaria, mentre non sono calcolate quelle di origine secondaria, così come quelle dovute alla risospensione delle polveri depositatesi al suolo.	
Unità di misura	Migliaia di tonnellate (kt)	
Fonti del dato	APAT, ARPAV	
Scopo dell'indicatore	L'indicatore rappresenta una stima, nazionale, regionale, provinciale e disaggregata per settori delle emissioni di PM10 (polveri di dimensioni inferiori a 10 µm) per valutarne l'andamento nel tempo.	
Disponibilità del dato	*	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: NO


Tema: ARIA	Nome	DPSIR
22	Emissioni di monossido di carbonio (CO): trend e disaggregazione settoriale	P
Descrizione	La quantificazione delle emissioni a livello nazionale avviene attraverso opportuni processi di stima, secondo la metodologia indicata dal Progetto CORINAIR dell'Agenzia Europea dell'Ambiente. La quantità maggiore di questo composto è prodotta dagli autoveicoli e dall'industria (impianti siderurgici e raffinerie di petrolio). In quantità minore è dovuta alle emissioni delle centrali termoelettriche e degli impianti di riscaldamento civile.	
Unità di misura	Migliaia di tonnellate (kt), Milioni di tonnellate (Mt)	
Fonti del dato	APAT, ARPAV	
Scopo dell'indicatore	L'indicatore rappresenta una stima delle emissioni nazionali, regionale e provinciale di monossido di carbonio e della relativa disaggregazione settoriale, per valutarne l'andamento nel tempo.	
Disponibilità del dato	*	Situazione attuale
		Indicatore chiave: NO


Tema: ARIA	Nome		DPSIR
23	Emissioni di composti organici persistenti (IPA, diossine e furani): trend e disaggregazione settoriale		P
Descrizione	Gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), le diossine e i furani sono composti organici che derivano da attività di produzione energetica, impianti termici e processi industriali. Altre fonti importanti di emissione sono, per gli IPA, il traffico e per le diossine e per i furani l'incenerimento di rifiuti organici, ma anche sorgenti naturali quali eruzioni vulcaniche, incendi boschivi e dall'attività di alcune specie di microrganismi. Questi gruppi di sostanze hanno rilevanza sanitaria per la loro tossicità e persistenza nell'ambiente e, in quanto agenti cancerogeni di diversa intensità.		
Unità di misura	Tonnellata (t), Grammi di equivalente tossico secondo la classificazione di tossicità (g I-Teq)		
Fonti del dato	APAT, ARPAV		
Scopo dell'indicatore	La stima delle emissioni nazionali totali, regionale e provinciale, e disaggregate per attività produttiva di IPA, diossine e furani, permette di valutare l'andamento emissivo nel periodo 1990-2005 e confrontarlo con l'obiettivo previsto dal Protocollo di Aarhus.		
Disponibilità del dato	*	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO

Tema: ARIA	Nome		DPSIR
24	Emissioni di metalli pesanti (Cd, Hg, Pb, As, Cr, Cu, Ni, Se, Zn): trend e disaggregazione settoriale		P
Descrizione	Le emissioni di metalli pesanti derivano in gran parte dalla produzione di energia, da impianti termici, da processi industriali e dal traffico. I metalli pesanti hanno una notevole rilevanza sanitaria e sono, inoltre, riconosciuti come importanti agenti cancerogeni, tra questi l'arsenico (As), il cadmio (Cd), il cromo (Cr) e il nichel (Ni) ricadono nella classe 1 (cancerogeni certi) dell'IARC.		
Unità di misura	Tonnellata (t)		
Fonti del dato	APAT, ARPAV		
Scopo dell'indicatore	La stima delle emissioni nazionali totali, regionale e provinciale e disaggregate per settore di attività produttiva di metalli pesanti, permette di valutare l'andamento emissivo nel periodo 1990-2005.		
Disponibilità del dato	*	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO

Tema: ARIA	Nome		DPSIR
25	Qualità dell'aria ambiente: particolato PM ₁₀		S
Descrizione	Per materiale particolato aerodisperso si intende l'insieme delle particelle atmosferiche solide e liquide aventi diametro aerodinamico variabile fra 0,1 e circa 100 µm. Il termine PM10 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 µm. Queste sono caratterizzate da lunghi tempi di permanenza in atmosfera e possono, quindi, essere trasportate anche a grande distanza dal punto di emissione, hanno una natura chimica particolarmente complessa e variabile, sono in grado di penetrare nell'albero respiratorio umano e quindi avere effetti negativi sulla salute. Il particolato PM10 in parte è emesso come tale direttamente dalla sorgenti in atmosfera (PM10 primario) e in parte si forma in atmosfera attraverso reazioni chimiche fra altre specie inquinanti (PM10 secondario). Il PM10 può avere sia un'origine naturale (l'erosione dei venti sulle rocce, le eruzioni vulcaniche, l'autocombustione di boschi e foreste) sia antropica (combustioni e altro).		
Unità di misura	Microgrammi/metro cubo (µg/mc)		
Fonti del dato	ARPAV, regione, provincia, comuni		
Scopo dell'indicatore	Fornire un'informazione sullo stato della qualità dell'aria attraverso i parametri statistici previsti dalla normativa sull'Eol e attraverso la verifica del rispetto dei valori limite stabiliti dal D.M. 60/2002.		
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale	 Indicatore chiave: SI

Tema: ARIA	Nome		DPSIR
26	Qualità dell'aria: concentrazione di ozono troposferico (O ₃)		S
Descrizione	L'ozono troposferico è un inquinante secondario che si forma attraverso processi fotochimici in presenza di inquinanti primari quali gli ossidi d'azoto (NOx) e i composti organici volatili (COV). È il principale rappresentante della complessa miscela di sostanze denominata "smog fotochimico" che si forma nei bassi strati dell'atmosfera a seguito dei suddetti processi fotochimici. Le principali fonti di emissione dei precursori di ozono sono il trasporto su strada, il riscaldamento civile e la produzione di energia. L'ozono può causare seri problemi alla salute dell'uomo e all'ecosistema, nonché all'agricoltura e ai beni materiali.		
Unità di misura	Microgrammi/ metro cubo (µg/m3)		
Fonti del dato	ARPAV, regione, provincia, comuni		
Scopo dell'indicatore	Fornire un'informazione sullo stato della qualità dell'aria attraverso i parametri statistici previsti dalla normativa sull'Eol e attraverso la verifica del rispetto della soglia di informazione e dell'obiettivo a lungo termine per la salute umana stabiliti dal D.Lgs 183/2004.		
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale	 Indicatore chiave: SI

Tema: ARIA	Nome		DPSIR
27	Qualità dell'aria ambiente: biossido di azoto (NO ₂)		S
Descrizione	<p>Il biossido di azoto (NO₂) è un gas di colore bruno-rossastro, poco solubile in acqua, tossico, dall'odore forte e pungente e con forte potere irritante. Il biossido d'azoto in aria è un inquinante a prevalente componente secondaria, in quanto è il prodotto dell'ossidazione del monossido di azoto (NO) in atmosfera; solo in proporzione minore viene emesso direttamente in atmosfera. La principale fonte di emissione di ossidi di azoto (NO_x=NO+NO₂) è il traffico veicolare; altre fonti sono gli impianti di riscaldamento civili e industriali, le centrali per la produzione di energia e un ampio spettro di processi industriali. Il biossido di azoto è un inquinante ad ampia diffusione ha effetti negativi sulla salute umana e contribuisce ai fenomeni di eutrofizzazione, smog fotochimico (è precursore per la formazione di inquinanti secondari come ozono troposferico e particolato fine secondario) e piogge acide.</p>		
Unità di misura	Microgrammi/metro cubo (µg/mc)		
Fonti del dato	ARPAV, regione, provincia, comuni		
Scopo dell'indicatore	Fornire un'informazione sullo stato della qualità dell'aria attraverso i parametri statistici previsti dalla normativa sull'Eol e attraverso la verifica del rispetto dei valori limite stabiliti dal D.M. 60/2002.		
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale	 Indicatore chiave: SI

Tema: ARIA	Nome		DPSIR
28	Qualità dell'aria: concentrazione di benzene (C ₆ H ₆)		S
Descrizione	<p>Il benzene (C₆H₆) è un inquinante a prevalente componente primaria, le cui principali sorgenti di emissione sono i veicoli alimentati a benzina (gas di scarico e vapori di automobili e ciclomotori), gli impianti di stoccaggio e distribuzione dei combustibili, i processi di combustione che utilizzano derivati dal petrolio e l'uso di solventi contenenti benzene. La tossicità del benzene per la salute umana risiede essenzialmente nell'effetto oncogeno, ormai ben accertato. Il presente indicatore si basa sui dati di concentrazione di benzene in atmosfera, misurati nelle stazioni di monitoraggio distribuite sul territorio nazionale e raccolti dall'APAT nell'ambito delle procedure di scambio di informazioni (Exchange of Information, Eol).</p>		
Unità di misura	Microgrammi/ metro cubo (µg/m ³)		
Fonti del dato	ARPAV, regione, provincia, comuni		
Scopo dell'indicatore	Fornire un'informazione sullo stato della qualità dell'aria attraverso i parametri statistici previsti dalla normativa sull'Eol e attraverso la verifica del rispetto dei valori limite stabiliti dal D.M. 60/2002.		
Disponibilità del dato	**	Situazione attuale	 Indicatore chiave: SI

PAESAGGIO E BIODIVERSITA'

TEMA: PAESAGGIO E BIODIVERSITA'	Nome	DPSIR
29	Livello di minaccia di specie animali	S/I
Descrizione	L'indicatore descrive il grado di minaccia per la biodiversità animale, con particolare riferimento ai Vertebrati, sul territorio nazionale. I parametri considerati sono le specie minacciate (secondo i criteri IUCN) inserite nelle diverse categorie delle Liste Rosse. I taxa a maggior rischio sono indicati tramite: il numero e la percentuale di specie minacciate; il grado di presenza di specie endemiche minacciate e/o con areale ridotto, che per la loro presenza esclusiva sul territorio italiano possono generalmente essere considerate ancor più in pericolo di estinzione. L'indicatore valuta anche l'incidenza dei diversi fattori di minaccia sullo status dei taxa considerati.	
Unità di misura	Numero (n.)	
Fonti del dato	Per quanto riguarda il numero totale di specie faunistiche (checklist), i dati sono quelli riportati da: Ministero dell'ambiente della tutela del territorio, Direzione per la protezione della natura, Politecnico di Milano, 2005, GIS NATURA Il GIS delle conoscenze naturalistiche in Italia. Per quanto riguarda i livelli di minaccia si fa riferimento ai dati di Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F., Sarrocco S., (Eds.), 1998, Libro rosso degli Animali d'Italia	
Scopo dell'indicatore	Fornire un quadro generale relativo al livello di minaccia delle specie vertebrate animali e ai taxa sottoposti a maggior rischio di perdita di biodiversità nella provincia, secondo le diverse categorie di rischio, e classificare il grado di minaccia dei diversi gruppi sistematici.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO

TEMA: PAESAGGIO E BIODIVERSITA'	Nome	DPSIR
30	Livello di minaccia di specie vegetali	S/I
Descrizione	L'indicatore mette in evidenza la ricchezza floristica a livello nazionale e regionale e il grado di minaccia a cui sono soggette le specie vegetali. A livello regionale l'indicatore mostra la consistenza numerica della flora totale e il numero di specie endemiche ed esclusive che rappresentano una componente sensibile e vulnerabile da tenere in considerazione ai fini della conservazione della biodiversità.	
Unità di misura	Numero (n), Percentuale (%)	
Fonti del dato	Conti, Manzi, Pedrotti, 1992 - Libro Rosso delle Piante d'Italia. Ministero dell'Ambiente, WWF Italia. Conti, Manzi, Pedrotti, 1997 - Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia. WWF Italia, Società Botanica Italiana, Università di Camerino. Conti, Abbate, Alessandrini, Blasi, 2005 - An annotated checklist of the italian vascular flora. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, Direzione per la Protezione della Natura, Dipartimento Biologia Vegetale, Università di Roma La Sapienza. Alonzi, Er	
Scopo dell'indicatore	Descrivere il grado di minaccia a cui sono soggette le specie vegetali della provincia, con particolare attenzione alle piante vascolari; individuare, per le regioni italiane, i contingenti di entità endemiche, esclusive ed esotiche naturalizzate, allo scopo di determinare i territori a maggior rischio di perdita di biodiversità.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO

TEMA: PAESAGGIO E BIODIVERSITA'	Nome	DPSIR
31	Ambiti paesaggistici tutelati	R
Descrizione	Indicatore di risposta che fornisce la distribuzione degli ambiti territoriali in cui sono presenti i beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n.42. Viene definita l'estensione regionale, assoluta e percentuale, delle varie tipologie paesaggistiche tutelate, i.e. immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex L. 1497/39), boschi; aree di rispetto delle fasce marine, lacustri e fluviali; zone umide; parchi; aree montane; vulcani (ex L. 341/85).	
Unità di misura	Chilometro quadrato (km ²)	
Fonti del dato	Piani territoriali regionali e provinciali	
Scopo dell'indicatore	Evidenziare l'estensione territoriale dei provvedimenti di vincolo su beni, valori ambientali d'insieme e bellezze paesistiche, mediante l'indicazione delle superfici regionali vincolate sia ai sensi della L.1497/39 (oggi art. 136 del D.Lgs. 42/04), sia ai sensi della L. 431/85 o Legge "Galasso" (oggi art. 142 del D.Lgs. 42/04).	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO

TEMA: PAESAGGIO E BIODIVERSITA'	Nome	DPSIR
32	Aziende agricole che aderiscono a misure ecocompatibili e che praticano agricoltura biologica	R
Descrizione	L'indicatore descrive il numero di aziende agricole e di operatori che adottano misure ecocompatibili e che praticano agricoltura biologica; descrive, inoltre, la corrispondente superficie agricola utilizzata.	
Unità di misura	Ettaro (ha), Numero (n), Percentuale (%)	
Fonti del dato	SINAB	
Scopo dell'indicatore	L'indicatore fornisce una misura del grado di adozione, da parte del sistema agricolo italiano, di pratiche agronomiche ritenute più idonee al mantenimento della qualità ambientale e della sua biodiversità, della salubrità degli alimenti e del benessere degli animali da allevamento nel territorio di interesse.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO


TEMA: PAESAGGIO E BIODIVERSITA'	Nome	DPSIR
34	Entità degli incendi boschivi	I
Descrizione	Indicatore di impatto che, sulla base delle informazioni disponibili per il periodo 1970-2006, esprime i valori annui della superficie percorsa dal fuoco (boscata, non boscata, totale e media) e il numero totale di incendi. Per quanto riguarda la fragilità dei diversi ecosistemi forestali al passaggio del fuoco, non disponendo di dati relativi alla quantificazione del danno "ecologico" arrecato dall'incendio (inteso anche in termini di costo di ripristino dell'equilibrio biocenotico), si riporta l'analisi delle tipologie maggiormente interessate dal passaggio del fuoco.	
Unità di misura	Ettaro (ha), Numero (n), Percentuale (%)	
Fonti del dato	Corpo Forestale dello Stato (CFS) – archivio servizio Antincendio Boschivo (AIB)	
Scopo dell'indicatore	Permette di rappresentare il complesso fenomeno degli incendi boschivi evidenziandone l'entità dell'impatto e l'andamento nel tempo. Tale indicatore può costituire uno strumento da impiegare, unitamente ad altri nella valutazione dell'efficacia delle scelte operate in materia di prevenzione e repressione del fenomeno degli incendi boschivi.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO


TEMA: PAESAGGIO E BIODIVERSITA'	Nome	DPSIR
35	Superficie delle aree terrestri protette	S/R
Descrizione	Indicatore di risposta che considera la superficie a terra delle aree protette istituite sul territorio italiano. Per ciascuna regione è stata calcolata la superficie protetta, scomposta nelle tipologie individuate per il 5° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP) e la relativa percentuale rispetto alla superficie regionale.	
Unità di misura	Ettaro (ha), Numero (n), Percentuale (%)	
Fonti del dato	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	
Scopo dell'indicatore	Valutare il livello attuale e l'andamento temporale della tutela degli ambienti terrestri presenti sul territorio provinciale tramite i dati di superficie protetta istituita attraverso leggi nazionali e leggi o altri provvedimenti regionali o provinciali.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: SI


TEMA: PAESAGGIO E BIODIVERSITA'	Nome	DPSIR
36	Superficie forestale: stato e variazioni	S
Tematica: PAESAGGIO E BIODIVERSITA'		
Descrizione	Indicatore di stato che rappresenta, a livello nazionale e regionale, la porzione di territorio occupata dalle foreste e descrive le variazioni della copertura boscata nel tempo. L'indicatore semplifica l'articolazione dei dati contenuti nelle statistiche forestali, soffermandosi unicamente sulle principali tipologie di bosco e pone maggiore attenzione sulla variazione della superficie forestale negli ultimi decenni. Il periodo di osservazione, superiore a cinquanta anni, è sufficiente per valutare l'andamento della superficie boscata, risorsa naturale caratterizzata da cicli biologici estremamente lunghi e condizionata da numerosi fattori di pressione interferenti tra loro che possono generare fenomeni molto diversificati.	
Unità di misura	Ettaro (ha), Percentuale (%)	
Fonti del dato	ISTAT, Corpo forestale dello Stato	
Scopo dell'indicatore	L'indicatore permette di valutare l'estensione della componente boscata del territorio e di descriverne la tendenza nel tempo, individuando le principali tipologie di bosco a carico delle quali sono avvenute, e/o stanno avvenendo, le modificazioni areali più significative.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO

TEMA: PAESAGGIO E BIODIVERSITA'	Nome	DPSIR
37	Frammentazione dei corridoi ecologici	
Tematica: PAESAGGIO E BIODIVERSITA'		
Descrizione	L'indicatore descrive il grado di frammentazione, quindi di non connessione delle aree definite ed istituite corridoi ecologici.	
Unità di misura	Rappresentazione cartografica	
Fonti del dato	Reti ecologiche dei diversi piani	
Scopo dell'indicatore	Valutare la connettività di tutte quelle aree con funzione di corridoio ecologico, sia a livello provinciale che regionale, localizzando così i punti di interruzione, con le rispettive cause di interruzione. Verificare le prospettive future per il ripristino della connessione, in un'ottica generale di incremento dell'intera funzionalità delle reti ecologica provinciale, nonché regionale.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO


RIFIUTI


TEMA: RIFIUTI	Nome	DPSIR
38	Produzione di Rifiuti Urbani	P
Descrizione	L'indicatore misura la quantità totale di rifiuti urbani generati in Italia. L'informazione è disponibile a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale con gradi di approfondimento diversi per una lettura articolata del fenomeno. La base informativa è costituita da elaborazioni APAT effettuate su dati comunicati da: ARPA, regioni, province, osservatori provinciali sui rifiuti, commissari per le emergenze rifiuti, CONAI e consorzi di filiera (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro) e, in alcuni casi, da Aziende municipalizzate di gestione dei servizi di igiene urbana. L'utilizzo della banca dati MUD avviene solo in assenza di altre fonti di informazione.	
Unità di misura	Kg/Abitante per anno, Tonnellata/Anno (t/a)	
Fonti del dato	Consorzi di Bacino, ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Misurare la quantità totale e pro capite di rifiuti urbani generati.	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale  Indicatore chiave: SI


TEMA: RIFIUTI	Nome	DPSIR
39	Produzione di Rifiuti Speciali	P
Descrizione	L'indicatore misura la quantità totale di rifiuti speciali generati. L'informazione viene fornita disaggregata rispetto alle diverse tipologie di rifiuto, ovvero rifiuti speciali pericolosi, rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti da costruzione e demolizione. Viene, inoltre, presentata l'articolazione per attività economica. La base informativa è costituita dalle dichiarazioni MUD, effettuate da parte dei soggetti individuati dall'articolo 189 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e inviate utilizzando il circuito della Camera di Commercio, ai sensi della L 70/94, entro il 30 aprile di ogni anno. Questa impostazione porta come conseguenza che i dati riferiti a un certo anno siano disponibili solo alla fine dell'anno successivo.	
Unità di misura	Tonnellate (t)	
Fonti del dato	APAT, ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Misurare la quantità totale di rifiuti speciali.	
Disponibilità del dato	**	Situazione attuale  Indicatore chiave: SI

TEMA: RIFIUTI	Nome	DPSIR
40	Quantità di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato	R
Descrizione	L'indicatore misura la quantità di rifiuti urbani raccolta in modo differenziato nell'anno di riferimento.	
Unità di misura	Tonnellata/anno (t/a); percentuale (%).	
Fonti del dato	Consorzi di Bacino, ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Verificare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata fissati dalla normativa	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale  Indicatore chiave: SI


TEMA: RIFIUTI	Nome	DPSIR
41	Quantità di rifiuti speciali recuperati	R/P
Descrizione	L'indicatore misura la quantità totale di rifiuti speciali avviati alle operazioni di recupero di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/2006.	
Unità di misura	Tonnellata (t)	
Fonti del dato	APAT	
Scopo dell'indicatore	Verificare l'efficacia delle politiche di gestione dei rifiuti con particolare riferimento all'incentivazione del recupero e riutilizzo dei rifiuti, sia di materia, sia di energia.	
Disponibilità del dato	*	Situazione attuale
		Indicatore chiave: NO


TEMA: RIFIUTI	Nome	DPSIR
42	Capacità residua degli impianti di smaltimento	R
Descrizione	L'indicatore definisce la capacità residua di un impianto di smaltimento rifiuti (discarica), vale a dire il quantitativo di rifiuti che può essere smaltito da quel determinato impianto prima che si arrivi al suo completamento.	
Unità di misura	Volume (mc), Anno previsto per il completamento	
Fonti del dato	Consorzi di Bacino, ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Descrivere la capacità degli impianti e quindi permette di definire l'autonomia gestionale di una provincia per quel che riguarda lo smaltimento del rifiuto.	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: SI


TEMA: RIFIUTI	Nome	DPSIR
43	Numero di discariche e previsione di durata	R/P
Descrizione	L'indicatore riporta il numero di discariche per le diverse categorie articolato secondo la classificazione della Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/07/84. Tale classificazione divide le discariche in: I categoria (rifiuti urbani e assimilati agli urbani); II categoria tipo A (rifiuti inerti); II categoria tipo B (tutti i rifiuti speciali e speciali pericolosi con determinate caratteristiche chimico-fisiche); II categoria di tipo C (rifiuti speciali pericolosi).	
Unità di misura	Numero (n)	
Fonti del dato	Consorzi di Bacino, ARPAV, Comuni	
Scopo dell'indicatore	Conoscere il numero di discariche presenti sul territorio provinciale e ne prevede la durata in base ai flussi in entrata da smaltire	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: SI

TEMA: RIFIUTI	Nome	DPSIR
44	Impianti di incenerimento	R/P
Descrizione	Questo indicatore valuta il numero di impianti di incenerimento di rifiuti presenti in una determinata area geografica.	
Unità di misura	Numero (n)	
Fonti del dato	Consorzi di Bacino, ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Verificare la disponibilità di impianti di incenerimento a livello regionale e provinciale	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: NO


POPOLAZIONE

TEMA: POPOLAZIONE	Nome	DPSIR
45	Popolazione: Tasso di crescita e densità	P
Descrizione	Il tasso di crescita indica l'incremento o la diminuzione della popolazione; è calcolato come rapporto tra numero dei nati e popolazione in un dato periodo. La densità esprime il numero di abitanti presenti per chilometro quadrato sul territorio oggetto di studio.	
Unità di misura	Percentuale (%); abitanti su chilometro quadrato (ab./kmq)	
Fonti del dato	ISTAT, Censimento popolazione e abitazioni; Comuni.	
Scopo dell'indicatore	Conoscere l'andamento demografico di un territorio..	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: SI

TEMA: POPOLAZIONE	Nome	DPSIR
46	Sviluppo urbano (% popolazione urbana)	S
Descrizione	L'indicatore è finalizzato a monitorare l'espansione dei centri urbani, individuando la percentuale di territorio comunale ricadente in ambito urbano e la popolazione corrispondente in esso residente.	
Unità di misura	Percentuale (%)	
Fonti del dato	ISTAT – Censimento popolazione e abitazioni; Comuni.	
Scopo dell'indicatore	Conoscere la concentrazione di popolazione nelle aree urbane al fine di poter programmare le politiche territoriali, sociali, economiche e ambientali di un territorio nonché organizzare una rete adeguata di servizi alla residenza.	
Disponibilità del dato	**	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: SI

TEMA: POPOLAZIONE	Nome	DPSIR
47	Densità di popolazione in ambiente urbano	S
Descrizione	L'indicatore calcola il numero di abitanti per chilometro quadrato all'interno dell'area urbana.	
Unità di misura	Abitanti su chilometro quadrato (ab./kmq)	
Fonti del dato	ISTAT; Comuni.	
Scopo dell'indicatore	Conoscere la concentrazione di popolazione nelle aree urbane al fine di poter programmare le politiche territoriali, sociali, economiche e ambientali di un territorio nonché organizzare una rete adeguata di servizi alla residenza.	
Disponibilità del dato	**	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: SI

ATTIVITA ECONOMICHE

Tema: ATTIVITA' ECONOMICHE	Nome	DPSIR
48	Consumi delle famiglie	P
Descrizione	L'indicatore descrive il tenore e lo stile di vita delle famiglie, analizzando le diverse categorie di spesa (alimentari, abbigliamento, combustibili, mobili, sanità, trasporti, comunicazioni, istruzione, tempo libero e altre spese), sia totale che pro capite.	
Unità di misura	Euro	
Fonti del dato	Camera di Commercio; ISTAT.	
Scopo dell'indicatore	Non definibile.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale 	Indicatore chiave: NO

Tema: ATTIVITA' ECONOMICHE	Nome	DPSIR
49	Tasso di turisticità	P/D
Descrizione	Il tasso di turisticità si ricava dal rapporto tra residenti e presenze turistiche suddivise per il periodo oggetto di osservazione. Il tasso infatti può essere calcolato su base annua, oppure su base mensile. Qualora esistano dati precisi sul numero di presenze giornaliere è possibile ottenerlo dal rapporto diretto tra numero di turisti nel giorno di massimo afflusso e popolazione residente.	
Unità di misura	Come numero puro, o rapportato a 1000 residenti per avere numeri superiori a 1.	
Fonti del dato	Regione Veneto, IAT, CCIAA	
Scopo dell'indicatore	Esprime il peso del turismo rispetto alla popolazione di una determinata area interessata da flussi turistici (comune, provincia, STL, comprensorio). In base al valore dell'indicatore si assegna una categoria di turisticità dell'area una bassa turisticità corrisponde a meno di 25 turisti per 1000 abitanti, mentre quando si superano i 100 turisti ogni 1000 abitanti la turisticità viene definita "molto elevata".	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: SI


Tema: ATTIVITA' ECONOMICHE	Nome	DPSIR
50	Densità turistica	P/D
Descrizione	In relazione anche al tasso di turisticità l'indicatore esprime le presenze turistiche in base alla superficie territoriale dell'area di analisi in kmq. L'indicatore però, fornisce un dato medio, dal momento che vengono rapportate le presenze sulla superficie totale del comune e non sulla porzione della superficie territoriale direttamente interessata alla presenza turistica.	
Unità di misura	Numero presenze per Kmq(n/kmq)	
Fonti del dato	Regione Veneto, IAT, CCIAA	
Scopo dell'indicatore	Determinare il carico turistico agente sul territorio comunale e provinciale, completando e integrando l'informazione definite grazie al tasso di turisticità.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: SI

Tema: ATTIVITA' ECONOMICHE	Nome	DPSIR
51	Tasso di ricettività	P/D
Descrizione	L'indicatore definisce il numero di posti letto ogni 1000 abitanti, rappresentando la potenzialità turistica di un'area. Al pari del tasso di turisticità, esso segnala anche la pressione del turismo sulla popolazione residente.	
Unità di misura	Dotazione di strutture ricettive sulla superficie territoriale in posti letto/kmq	
Fonti del dato	ISTAT Regione Veneto	
Scopo dell'indicatore	Descrivere lacapacità turistica di una determinata area.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: SI

TRASPORTI

Tema: TRASPORTI	Nome	DPSIR
51	Domanda e intensità del trasporto passeggeri	D
Descrizione	L'indicatore misura la domanda di trasporto passeggeri, ripartita secondo le diverse modalità di trasporto, e la relativa intensità.	
Unità di misura	Veicoli-chilometro (vkm), Veicoli-chilometri per abitante (vkm / abit.), Migliaia di passeggeri-chilometro (Mpkm)	
Fonti del dato	ACI; Ministero dello sviluppo economico (MSE); Provincia; Trenitalia;	
Scopo dell'indicatore	Valutare la domanda del trasporto passeggeri e rapportarne l'andamento con quello della crescita economica; confrontare le diverse modalità di trasporto e le loro dinamiche interne di sviluppo, per tendere a una ripartizione modale più efficiente	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: SI

Tema: TRASPORTI	Nome	DPSIR
52	Domanda e intensità del trasporto merci	D
Descrizione	L'indicatore misura la domanda del trasporto di merci, ripartita secondo le diverse modalità di trasporto.	
Unità di misura	Percentuale (%), Migliaia di tonnellate-km (Mtkm), Veicoli-chilometro (vkm), Veicoli-chilometri per abitante (vkm / abit.)	
Fonti del dato	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici, Ministero dei Trasporti, Federtrasporto	
Scopo dell'indicatore	Valutare la domanda del trasporto merci e di confrontarne l'andamento con quello della crescita economica, nonché valutare l'evoluzione nel tempo della ripartizione modale, al fine di tendere verso un suo riequilibrio.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO

Tema: TRASPORTI	Nome	DPSIR
53	Capacità delle reti infrastrutturali di trasporto	D
Descrizione	Le infrastrutture di trasporto costituiscono le arterie di una nazione e sono componenti essenziali per lo sviluppo e la coesione sociale in termini di accessibilità; esse determinano, tuttavia, anche una forte pressione sull'ambiente, dovuta in primo luogo alla frammentazione e all'occupazione del territorio, al rumore e all'inquinamento atmosferico.	
Unità di misura	Chilometro (km), chilometro per 100 chilometri quadrati (km/100km ²) , chilometro per 10.000 abitanti (km/10.000 abit.)	
Fonti del dato	ISTAT, Ministero dei trasporti (MT), Enti proprietari delle strade, FFSS	
Scopo dell'indicatore	L'indicatore serve a monitorare le reti infrastrutturali di trasporto, al fine di ottimizzare l'utilizzo della capacità infrastrutturale esistente e di rivitalizzare alcune modalità di trasporto, come quella ferroviaria e il trasporto urbano su impianti fissi.	
Disponibilità del dato	**	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: SI


Tema: TRASPORTI	Nome	DPSIR
54	Dimensione della flotta veicolare	D
Descrizione	L'indicatore misura l'evoluzione del parco veicolare stradale, responsabile di gran parte dei consumi energetici, delle emissioni di gas serra e delle emissioni inquinanti del settore dei trasporti.	
Unità di misura	Numero (n), Numero per abitante (n/abitante)	
Fonti del dato	Ministero dei trasporti (MT), ACI	
Scopo dell'indicatore	Misurare la dimensione della flotta veicolare, che costituisce un importante driving factor per la domanda di trasporto stradale e per le pressioni ambientali da essa determinate.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO


Tema: TRASPORTI	Nome	DPSIR
55	Costi esterni dei trasporti	P
Descrizione	I costi esterni sono costi che non vengono pagati da chi li ha generati, bensì dalla società nel suo complesso. Nel settore dei trasporti, essi comprendono i costi relativi all'uso dell'infrastruttura, alla congestione, agli incidenti e agli impatti ambientali; dato che non sono inclusi nei prezzi di mercato, essi non vengono presi in considerazione dagli utenti del trasporto nel momento della scelta su quanto e come muoversi. Per ridurre i costi esterni del trasporto si possono utilizzare misure di "comando e controllo" che riducono direttamente gli impatti ambientali del settore, oppure meccanismi di determinazione dei prezzi, come tasse e sussidi, che incentivano l'adozione di comportamenti più "ecologici" da parte degli utenti.	
Unità di misura	Euro (€), Euro per 1000 passeggeri-chilometro (€/1000pkm), Euro per 1000 tonnellate-chilometro (€/1000tkm)	
Fonti del dato	INFRAS, Amici della Terra	
Scopo dell'indicatore	Stimare l'entità dei costi esterni del trasporto	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO


Tema: TRASPORTI	Nome	DPSIR
56	Traffico generato dal movimento turistico	P
Descrizione	L'indicatore descrive in termini quantitativi il traffico che genera il flusso turistico, calcolato secondo il flusso del traffico mensile distinto per categorie di veicoli, in corrispondenza dei caselli autostradali del territorio interessato.	
Unità di misura	Chilometro (km), Numero (n), chilometri complessivamente percorsi dai veicoli circolanti sul territorio n (veicoli-km), Veicoli teorici medi giornalieri; rapporto tra presenze ed arrivi.	
Fonti del dato	Autostrada A22 del Brennero SPA; Autostrada A4 Brescia-Padova SPA; ISTAT Regione Veneto,	
Scopo dell'indicatore	Misurare l'entità dei flussi di traffico legati al turismo.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: SI

ENERGIA


Tema: ENERGIA	Nome	DPSIR
57	Consumi finali e totali di energia per settore economico	D
Tematica: ENERGIA		
Descrizione	L'indicatore fornisce informazioni sui fabbisogni di energia dell'intera economia nazionale, per i diversi settori economici.	
Unità di misura	Tonnellate equivalenti di petrolio (tep)	
Fonti del dato	Ministero dello sviluppo economico; ENEA,	
Scopo dell'indicatore	Valutare l'andamento dei consumi totali di energia a livello nazionale, regionale, provinciale per settore economico, al fine di diminuire l'uso di energia	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO


Tema: ENERGIA	Nome	DPSIR
58	Consumi finali di energia elettrica per settore economico	D
Tematica: ENERGIA		
Descrizione	L'indicatore fornisce informazioni sui fabbisogni di energia elettrica dell'intera economia nazionale e dei diversi settori economici.	
Unità di misura	Tonnellate equivalenti di petrolio (tep)	
Fonti del dato	Ministero dello sviluppo economico; ENEA	
Scopo dell'indicatore	Valutare l'andamento dei consumi di energia elettrica a livello nazionale, regionale e provinciale e per settore economico, al fine di diminuire l'uso di energia.	
Disponibilità del dato	**	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: SI

Tema: ENERGIA	Nome	DPSIR
59	Produzione di energia elettrica per fonte	D/R
Tematica: ENERGIA		
Descrizione	L'indicatore misura l'energia elettrica prodotta da ciascuna delle fonti energetiche primarie.	
Unità di misura	Chilowattora (kwh)	
Fonti del dato	Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A.	
Scopo dell'indicatore	Valutare il contributo delle diverse fonti energetiche alla produzione di energia elettrica, al fine di aumentare l'utilizzo di combustibili meno inquinanti.	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: SI

Tema: ENERGIA	Nome	DPSIR
60	Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili	R
Tematica: ENERGIA		
Descrizione	L'indicatore misura l'energia elettrica prodotta dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili.	
Unità di misura	Chilowattora (kwh)	
Fonti del dato	Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A.	
Scopo dell'indicatore	<p>Valutare il contributo delle fonti di energia pulite e non esauribili alla produzione totale di energia elettrica, al fine di aumentarne l'utilizzo.</p> <p>Aumentare la quantità di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.</p> <p>Il D.lgs 79/1999 prevede l'obbligo, a decorrere dall'anno 2001, per importatori e soggetti responsabili di impianti che importano o producono energia elettrica da fonti convenzionali, di immettere in rete, nell'anno successivo, una quota incrementale di energia da fonti rinnovabili, pari al 2% dell'energia importata o prodotta da fonti convenzionali, rispetto all'anno precedente. L'obbligo si applica alle produzioni di energia elettrica eccedenti i 100 GWh.</p>	
Disponibilità del dato	**	Situazione attuale 
		Indicatore chiave: NO

RISCHI TECNOLOGICI

Tema: RISCHI TECNOLOGICI	Nome		DPSIR
61	Concentrazione di attività di radon indoor		S
Descrizione	L'indicatore, qualificabile come indicatore di stato, fornisce la stima della concentrazione media di Rn-222 in aria nelle abitazioni. Esso rappresenta il parametro di base per la valutazione del rischio/impatto sulla popolazione e per la pianificazione delle risposte da adottare, anche in relazione alla normativa sull'esposizione negli ambienti di lavoro. In accordo a quanto richiesto da quest'ultima, infatti, l'indicatore comprende informazioni relative all'individuazione delle aree a maggiore probabilità di alte concentrazioni di radon, provenienti da studi e campagne di misura effettuate o in corso di svolgimento a livello regionale.		
Unità di misura	Becquerel per metro cubo (Bq/m3), Percentuale (%)		
Fonti del dato	ARPAV		
Scopo dell'indicatore	Lo scopo è monitorare una delle principali fonti di esposizione alla radioattività per la popolazione. Monitorare le concentrazioni di radon indoor per la definizione di eventuali azioni di risanamento. La Raccomandazione europea 90/143/Euratom del 21/02/90 ha fissato due livelli di riferimento, superati i quali, sono raccomandate azioni di risanamento: 400 Bq/mc per edifici esistenti e 200 Bq/mc (quale parametro di progetto) per edifici da costruire. In Italia, il D.lgs 230/95 e s.m.i. fissa in 500 Bq/mc il livello di azione per la concentrazione di radon negli ambienti di lavoro.		
Disponibilità del dato	**	Situazione attuale 	Indicatore chiave: NO

Tema: RISCHI TECNOLOGICI	Nome		DPSIR
62	Densità impianti e siti per radiocomunicazione e potenza complessiva		D/P
Descrizione	L'indicatore riporta il numero assoluto, il numero normalizzato (agli abitanti e alla superficie) e le potenze degli impianti radiotelevisivi (RTV) e degli impianti per Stazioni Radio Base della telefonia mobile (SRB); è specificato inoltre il numero di siti in cui sono installati gli impianti. Per impianto s'intende l'installazione emittente alla specifica frequenza; per sito, la località o l'indirizzo in cui è installato l'impianto.		
Unità di misura	kilowatt (kW), Numero (n), Numero per chilometro quadrato (n/km2), Numero/10.000 Abitanti (n/10.000 abitanti)		
Fonti del dato	ARPAV		
Scopo dell'indicatore	Quantificare le principali fonti di pressione sul territorio per i campi a radiofrequenza (RF) a livello provinciale		
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale 	Indicatore chiave: NO

Tema: RISCHI TECNOLOGICI	Nome	DPSIR
63	Sviluppo in chilometri delle linee elettriche, suddivise per tensione, e numero di stazioni di trasformazione e di cabine primarie in rapporto alla superficie territoriale	D/P
Descrizione	L'indicatore riporta, a livello provinciale, e per i diversi livelli di tensione, i chilometri di linee elettriche esistenti, in valore assoluto e in rapporto alla superficie territoriale.	
Unità di misura	Chilometro (km), Chilometro-1 (km-1),	
Fonti del dato	Enel Terna, Enel Distribuzione, DEVAL S.p.A., Osservatorio NIR, ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)	
Scopo dell'indicatore	Quantificare le fonti principali di pressione sull'ambiente per quanto riguarda i campi a bassa frequenza (ELF).	
Disponibilità del dato	**	Situazione attuale
		Indicatore chiave: NO

Tema: RISCHI TECNOLOGICI	Nome	DPSIR
64	Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale	R
Descrizione	L'indicatore valuta il numero di comuni che hanno approvato la classificazione acustica, rapportato al numero complessivo dei comuni a livello nazionale (rispetto le varie regioni/province autonome). Inoltre viene effettuata la medesima valutazione, a livello regionale, in termini di percentuale di territorio classificato sul totale e di popolazione classificata sul totale della popolazione residente.	
Unità di misura	Numero (n), Percentuale (%)	
Fonti del dato	APAT; Sistema Agenziale ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Valutare lo stato di attuazione della normativa nazionale sul rumore con riferimento all'attività delle Amministrazioni comunali in materia di prevenzione e protezione dal rumore ambientale.	
Disponibilità del dato	***	Situazione attuale
		Indicatore chiave: NO

SISTEMA INSEDIATIVO

Tema: SISTEMA INSEDIATIVO	Nome	DPSIR
65	Percentuale superficie urbanizzata	P
Descrizione	L'incremento di superficie urbanizzata, occupata da infrastrutture e da reti di comunicazione, può essere considerato come il principale e più evidente tipo di pressione gravante sul territorio. Gli impatti sul suolo conseguenti a tale incremento, oltre a essere direttamente collegati alla perdita della risorsa, si riassumono in una perdita di valore qualitativo delle aree rurali, in una frammentazione delle unità colturali e in un inquinamento da fonti diffuse diverse da quelle agricole. Il termine "urbanizzazione" assume, nello specifico, il significato di cementificazione e "sigillatura" dei suoli a opera dell'edificazione del territorio; ciò deriva dal fatto che qualunque intervento edificatorio, così come qualsiasi intervento infrastrutturale, comporta il decorticamento e l'impermeabilizzazione della sede in cui si lavora. Tale fenomeno interessa, in particolare, le zone di pianura mentre le aree occupate da reti di comunicazione risultano diffuse più omogeneamente sul territorio nazionale. Per infrastrutture si intendono i porti e gli idroscali, gli aeroporti e gli oleodotti, mentre le reti di comunicazione comprendono strade, autostrade e ferrovie.	
Unità di misura	Percentuale (%)	
Fonti del dato	Comuni	
Scopo dell'indicatore	Quantificare l'estensione del territorio urbanizzato e di quello occupato da infrastrutture, forme principali di perdita irreversibile di suolo naturale.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: SI


Tema: SISTEMA INSEDIATIVO	Nome	DPSIR
66	Percentuale di unità abitative non occupate	S
Descrizione	L'indicatore descrive il patrimonio edilizio ad uso abitativo ed in particolare la percentuale delle unità abitative che risultano non occupate.	
Unità di misura	Percentuale (%)	
Fonti del dato	ISTAT, Comuni	
Scopo dell'indicatore	Conoscere il patrimonio edilizio non utilizzato e dimensionare correttamente il fabbisogno futuro	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO

Tema: SISTEMA INSEDIATIVO	Nome	DPSIR
67	Aziende e superficie agricola utilizzata	D/P
Descrizione	L'indicatore stima l'estensione del territorio interessato dalle produzioni agricole considerando il numero delle aziende agricole e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), anche in rapporto alla Superficie Territoriale nazionale (ST). La SAU è formata dall'insieme dei seminativi (soprattutto cereali, foraggere avvicendate, piante industriali e ortive, incluso i terreni a riposo), degli orti familiari, delle coltivazioni legnose (olivo, vite, fruttiferi, agrumi, incluso i castagneti da frutto) e dai prati permanenti e dai pascoli. I dati utilizzati per la costruzione dell'indicatore sono forniti dall'ISTAT e provengono dalle rilevazioni svolte presso le aziende agricole, escludendo quelle con un'estensione inferiore a un ettaro di SAU o con un valore della produzione inferiore ai 2.500 euro. Per consentire un confronto tra paesi comunitari, l'ISTAT fa riferimento all'universo UE, costituito dalle aziende agrarie che soddisfano almeno uno dei parametri citati.	
Unità di misura	Ettaro (ha), Numero (n), Percentuale (%)	
Fonti del dato	ISTAT, Comuni	
Scopo dell'indicatore	Indicare il numero di aziende in cui avviene la produzione agraria e stimare la corrispondente superficie territoriale utilizzata. Di quest'ultima viene rappresentata la superficie destinata all'utilizzazione agricola e valutata l'evoluzione nel tempo su base provinciale. L'indicatore è utile per una rappresentazione complessiva dell'agricoltura sul territorio.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO

SALUTE

Tema: SALUTE	Nome	DPSIR
68	Tasso di incidentalità	P
Descrizione	L'indicatore fornisce informazioni sull'incidentalità stradale rapportata al parco veicolare (veicoli registrati al P.R.A). Al riguardo vengono identificati come sinistri stradali tutte le collisioni che coinvolgono almeno un veicolo in movimento su una strada aperta al traffico, comprendenti anche il coinvolgimento di pedoni, in cui si rileva almeno un ferito.	
Unità di misura	Numero incidenti per 1.000 veicoli circolanti	
Fonti del dato	ISTAT; ACI	
Scopo dell'indicatore	Soddisfare la crescente domanda di informazioni in tema di incidentalità stradale, fenomeno che coinvolge aspetti economici e socio-demo-culturali. Gli incidenti stradali ogni anno costituiscono per la nostra società ingenti costi sociali. Pertanto il monitoraggio del fenomeno supporta il pianificatore nelle scelte e negli interventi connessi alla gestione della domanda-offerta di mobilità sostenibile.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO

Tema: SALUTE	Nome	DPSIR
69	Popolazione esposta al rumore	--
Descrizione	L'indicatore valuta l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico, attraverso la stima della percentuale di popolazione esposta a livelli superiori a soglie prefissate. Viene inoltre presentato un approfondimento relativo al ruolo assunto dall'indicatore e alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 194 del 19/08/05, insieme ad alcuni riferimenti metodologici.	
Unità di misura	Numero di abitanti	
Fonti del dato	Piani comunali di zonizzazione e di risanamento acustico	
Scopo dell'indicatore	Stimare la quota di popolazione esposta a livelli continui equivalenti di rumore superiori a 55 dBA nel periodo notturno e 65 dBA in quello diurno, assunti come valori di riferimento, al di sopra dei quali si può ritenere che la popolazione risulti disturbata.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO

Tema: SALUTE	Nome	DPSIR
70	Superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radiocomunicazione, azioni di risanamento.	S/R
Descrizione	Quantificare le situazioni di non conformità per le sorgenti di radiofrequenza (RTV e SRB) presenti sul territorio, rilevate dall'attività di controllo eseguita dall'ARPAV, e lo stato dei risanamenti.	
Unità di misura	Numero (n.)	
Fonti del dato	ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Rispettare i limiti massimi ammissibili di esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per teleradiocomunicazioni. I limiti normativi sono fissati dal D.M. 10/09/98 n. 381 (art. 3 e Tabella 1) che stabilisce diversi valori efficaci di intensità di campo elettrico in funzione della frequenza.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale 	Indicatore chiave: NO

Tema: SALUTE	Nome	DPSIR
71	Superamenti dei valori di riferimento normativo per i campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti, azioni di risanamento	S/R
Descrizione	L'indicatore quantifica le situazioni di non conformità ai limiti fissati dalla normativa per gli elettrodotti, ovvero per le linee elettriche raggruppate in funzione dei diversi livelli di tensione, sia in valore assoluto sia in rapporto allo sviluppo chilometrico complessivo delle linee stesse, nonché per le sottostazioni e cabine di trasformazione, sia in valore assoluto sia in rapporto al numero totale di sottostazioni e di cabine esistenti. Sono inoltre quantificate le azioni di risanamento programmate, in corso o concluse.	
Unità di misura	Numero (n.)	
Fonti del dato	ARPAV	
Scopo dell'indicatore	Quantificare le situazioni di non conformità per sorgenti a bassa frequenza (ELF) presenti sul territorio provinciale e le azioni di risanamento.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: SI

Tema: SALUTE	Nome	DPSIR
72	Tasso annuo di mortalità	S
Descrizione	Esso è il rapporto tra il numero delle morti in una comunità o in un popolo durante un periodo di tempo e la quantità della popolazione media dello stesso periodo. Il tasso misura la frequenza delle morti di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno) ed è calcolato come rapporto tra il numero dei morti in quel periodo e la popolazione media. (Considera tutte le cause per fasce di età, calcolata nel rapporto tra il numero di morti per tutte le cause per fasce di età e la percentuale di popolazione residente per lo stesso fasce di età, moltiplicato il tutto per 100.000).	
Unità di misura	Tasso per 100.000	
Fonti del dato	ISTAT, ASL	
Scopo dell'indicatore	Verificare lo stato negativo di sviluppo della popolazione, nel territorio provinciale interessato.	
Disponibilità del dato	Situazione attuale	Indicatore chiave: NO